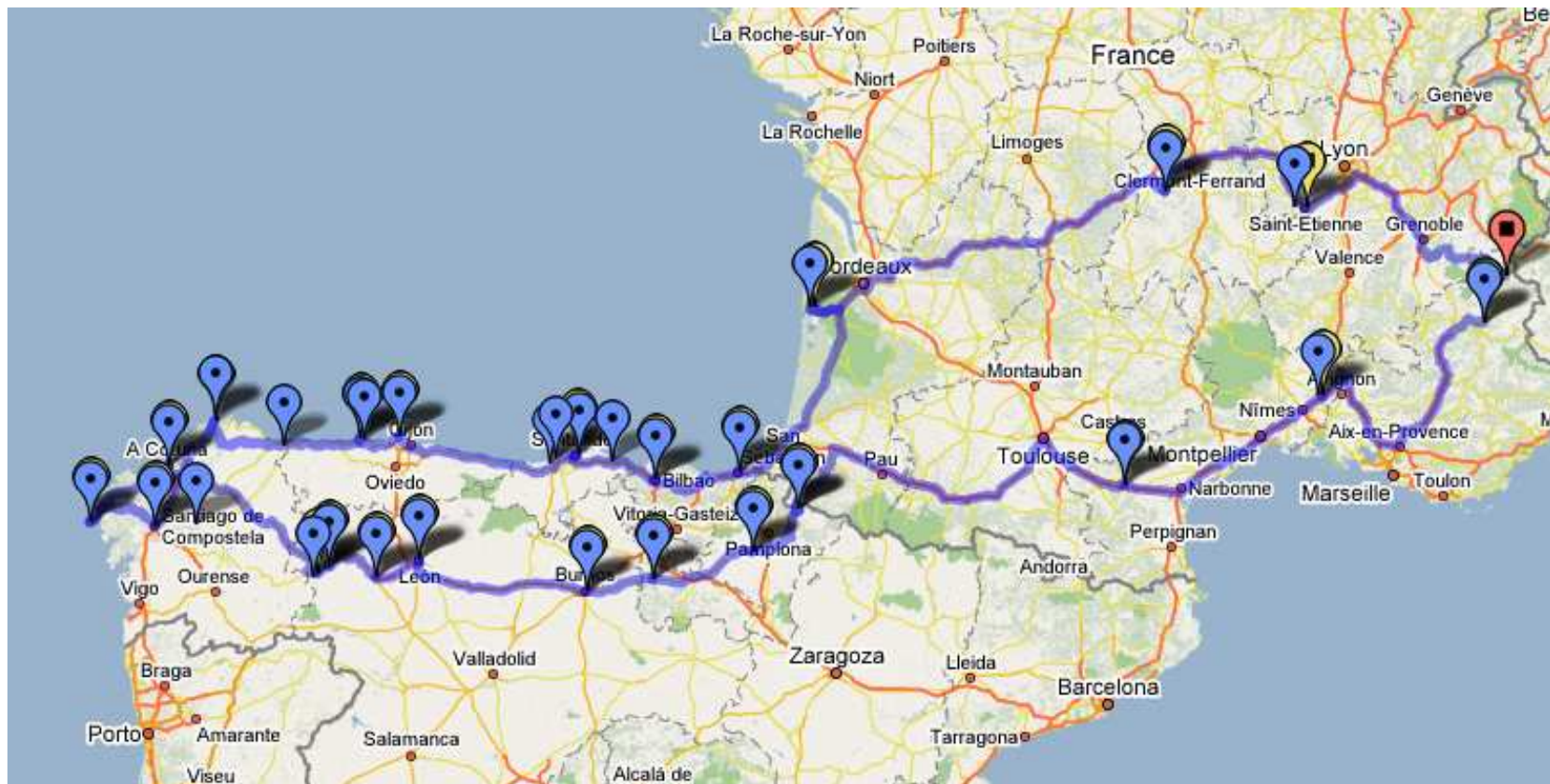


Spagna



- 1) Savines le Lac
- 2) Pont du Gard
- 3) Carcassonne
- 4) Roncisvalle
- 5) Puente la Reina
- 6) Santo Domingo de la Calzada
- 7) Burgos
- 8) Leon
- 9) Astorga
- 10) Ponferrada
- 11) Las Medulas
- 12) Boente
- 13) Santiago de Compostela
- 14) Capo Fisterra

- 15) Cabo Ortegal
- 16) Playa as Catedrais
- 17) Cabo Vidio
- 18) Playa San Pedro
- 19) Grotte Altamira
- 20) Santillana de Mar
- 21) Playa de Loco (Suances)
- 22) Santander
- 23) Laredo
- 24) Bilbao
- 25) San Sebastian
- 26) Dune de Pilat
- 27) Le Mont Doré
- 28) Chateau d'Essalois (Saint'Etienne)

Note generali sul viaggio:

Equipaggi: n. 6

N. totale partecipanti: 24 di cui 12 adulti tra i 40 e i 50 anni, 5 ragazzi tra i 16 e i 14 anni, 6 tra 11 e 12 e Francesca, la mascotte di soli 8 anni.

Durata del viaggio: due settimane

Km percorsi: 5300 circa

Spesa campeggi: 70 € circa

Spesa carburante (più conveniente in Spagna che non in Francia o in Italia): 500 € circa

Detto della vacanza:

Vi sono più partecipanti che giorni di vacanza e quindi nessuno può dire: ieri abbiamo fatto quello che voleva lui, oggi facciamo ciò che voglio io.

3 agosto 2007 venerdì (clima caldo e soleggiato) ☀️

Partenza alle ore 20 dal camper service di Imola. Patrizia come ogni anno ha rifornito tutti gli equipaggi di ottime pesche e siamo partiti puntualmente.

Non abbiamo avuto problemi di traffico e ciò ci ha permesso di varcare il confine prima di fermarci per la notte. Il Passo del Monginevro, come indicato in molti taccuini di viaggio trovati su

www.campereavventure.it e www.turismoitinerante.com, non è problematico da affrontare, nemmeno con il buio e con mezzi datati come il nostro Ci International, Ducato 1900 TD del 1992.

Sosta notturna nel comodo parcheggio alle porte di Briançon.

4 agosto 2007 sabato (clima caldo e soleggiato) ☀️

Partenza alle ore 8 per il Lago di Serre-Ponçon. Colazione con vista su spiaggia e lago presso Savines le Lac. Dopo una breve passeggiata in spiaggia e un po' di lanci di sassi nel lago da parte dei ragazzi, alle 10.30 siamo ripartiti per Pont du Gard.



Abbiamo incontrato parecchio traffico e quindi siamo arrivati solamente alle 15, perdendo per di più per strada, gli ultimi 4 camper della fila che ci hanno raggiunti direttamente al parcheggio sulla riva a gauche del Pont du Gard. Abbiamo fatto una passeggiata sino all'antico acquedotto che è bellissimo ed imponente e i ragazzi hanno fatto il bagno nelle fredde e non pulitissime acque del fiume, dove la spiaggia fluviale è piuttosto frequentata.

Alle 18.30 siamo partiti per Carcassonne. La località è frequentatissima, all'ingresso del parcheggio per camper vi era l'indicazione di posti liberi, il parcheggio è a pagamento e si debbono versare 10 € all'ingresso, in realtà solo una buona dose di creatività e faccia tosta da "italiani", ci ha permesso di sostarvi. Terminata la cena (alle 11) ci siamo recati nel borgo che si trova esattamente sopra al parcheggio, tutte le mura illuminate e il paese ricco di bei negozietti, lo rendono spettacolare e davvero da non perdere.

5 agosto 2007 domenica (brutto tempo) ☁

Ci siamo recati in paese alle 9.30, è sempre bellissimo ma non quanto lo è di notte, tutto illuminato. I ragazzi hanno visitato il museo delle torture e la casa stregata (da quest'ultima sono usciti piuttosto provati), noi adulti abbiamo visitato il castello. A mezzogiorno, dopo un veloce camper service per tutti, siamo ripartiti.

Già ormai pronti agli orari spagnoli per i pasti, alle 14 ci siamo fermati in un'area di sosta francese, ovviamente provvista di tavoli da pic-nic, servizi e alberi. Alle 15.30 siamo ripartiti, sotto un cielo completamente nuvoloso. Per poter varcare il confine in giornata, ci siamo concessi un tratto delle costosissime autostrade francesi, ormai prossimi al confine ne siamo usciti per cercare un distributore in cui fare rifornimento. Purtroppo non ricordavo di aver letto in un taccuino di viaggio di quanto fosse difficile far rifornimento in Francia di domenica. Abbiamo trovato molti self-service aperti, nessuno accettava denaro e tanto meno le nostre carte di credito. Con i serbatoi oramai quasi vuoti abbiamo deciso di trascorrere la serata e la notte in un parcheggio a qualche chilometro da S. Jean Ped du Port, nei pressi di un distributore, per poter far rifornimento alla sua apertura.

6 agosto 2007 lunedì (freddo e brutto tempo) ☁

Dopo aver acquistato, nel forno accanto al parcheggio, baguettes, pain au chocolate, croissant e una bottiglia di sidro (tipica bevanda dei paesi baschi), ci siamo diretti al distributore e ci siamo avviati verso Roncisvalle, per moltissimi pellegrini, punto d'inizio per il Cammino di Santiago di Compostela. Abbiamo visitato la Chiesa della Real Collegiata, in stile gotico-romanico, con moltissime vetrate decorate, e l'antico ostello, breve colazione e partenza per Puente la Reina. I pellegrini, a piedi o in bicicletta, in piccoli gruppi o solitari, ci accompagnano ovunque, nonostante la pioggia e le salite



impervie. Arrivati a Puente abbiamo parcheggiato lungo la strada, vicinissimi al bellissimo ponte. Abbiamo camminato lungo le vie centrali ove vi sono belle case in pietra con balconi in ferro battuto. Abbiamo visitato due chiese, una molto decorata, con una bellissima pavimentazione in legno e una molto più scarna, con all'interno un famoso crocifisso ligneo, in stile gotico, a forma di Y (Chiesa del Crucifijo, eretta dai Templari).

Prossima meta: Monastero di Irache, purtroppo chiuso il lunedì. Siamo riusciti comunque a vedere la famosa fontana dalla quale sgorga vino.

Dopo aver pranzato, poiché la regione della Rioda è famosa per il vino tinto e le sue cantine, siamo andati in una delle cantine segnalate dalla guida Lonely Planet: Bodegas Quaderna Via. Molto

gentilmente, una ragazza ci ha accompagnato nella visita della cantina e ci ha spiegato come si svolge la lavorazione delle loro uve e la produzione dei loro vini, tutti tassativamente biologici. Dopo aver assaggiato due ottimi barricati, tutti abbiamo acquistato un po' di bottiglie e siamo ripartiti, questa volta per Santo Domingo della Calzada, paese nella cui cattedrale sono ospitati un gallo ed una gallina. Trovare parcheggio non è stato semplicissimo, ma la visita di questa cattedrale meritava davvero.

Partenza per Burgos dove abbiamo trascorso la prima notte in campeggio, al Fuentes Blancas (32 € ad equipaggio), il campeggio è fuori città e purtroppo il primo pullman della giornata c'è solamente alle 11.15. Abbiamo trascorso la serata noi adulti pianificando un po' le prossime giornate e i ragazzi tra dvd e partite a tabù.

7 agosto 2007 martedì (freddo e nuvole) ☁

Mattinata in tranquillità e dedicata ai camper service fino all'orario del bus per il centro.



Abbiamo visitato la cattedrale, l'Arco de Santa Maria e il Paseo del Espolon, e visto la Casa del Cordón. Siamo tornati al campeggio per il pranzo e dopo aver deciso di non visitare la Cartuja de Miraflores (con un sacco di asterischi nella guida del touring), sia a causa degli orari di visita che per le proteste dei ragazzi ormai stanchi di visitare quasi unicamente chiese, siamo partiti per Leon, dove siamo giunti verso le 18.30. Dapprima abbiamo parcheggiato nei pressi di S. Marcos de Leon e abbiamo fatto un breve giro per visitare la chiesa e il bellissimo Parador ospitato al suo interno. Poi, passeggiando verso il centro abbiamo visto il parcheggio, nei pressi di una stazioncina, che su internet era stato segnalato da altri camperisti. Sia per la vicinanza al centro che per il fatto che era custodito, abbiamo preferito spostare lì i nostri mezzi. Abbiamo anche tentato di prenotare, prima telefonicamente, poi di persona, la cena nei ristoranti consigliati dalla guida della Lonely Planet, senza successo. La città è davvero piena di vita e i suoi ristoranti sono molto frequentati. Finalmente, quando oramai stavamo maturando l'idea di tornare ai camper per la cena, siamo riusciti a farci accettare in un

ristorantino dove abbiamo mangiato molto bene e a poco prezzo. I piatti che più ci sono piaciuti sono stati il polpo alla gallega e il baccalà, entrambi tipici della zona.

8 agosto 2007 mercoledì (bel tempo) ☀

Alle 8.30 abbiamo visitato la cattedrale, al suo interno vi sono ben 103 finestre decorate, la maggior parte delle quali restaurate di recente, è meravigliosa. Anche se solo esternamente abbiamo visto una delle opere di Gaudì, la Casa de Botines, attualmente sede di una banca.

Abbiamo poi visitato la Basilica di S. Isidoro e soprattutto l'annesso Panteon de los Reyes, portico a pianta quadrata con bellissimi affreschi romanici del duecento e la biblioteca che contiene dei volumi

antichissimi. Siamo poi partiti per Astorga. Uscire da Leon ci ha comportato qualche difficoltà. Anche in questo tratto di strada siamo stati accompagnati da molti pellegrini. Astorga, per noi non è stata una tappa molto fortunata, al Museo della Cioccolata, non ci hanno permesso di entrare poiché ci hanno considerati un gruppo e quindi con obbligo di prenotazione. L'orologio della piazza Mayor, non siamo riusciti a vederlo in funzione, la cattedrale era chiusa e il palazzo vescovile, opera del Gaudì era in chiusura (siamo riusciti a vedere il parco e un poco del suo interno, intrufolandoci all'ingresso). Abbiamo acquistato un po' di prosciutto tipico spagnolo, varie tavolette di cioccolato e, tornati ai camper, ci siamo trasferiti dal parcheggio polveroso ma molto prossimo al centro in cui ci trovavamo, alla bella area per camper a circa un chilometro dal paese, ombreggiata e provvista di camper service. Abbiamo pranzato e dopo un po' di relax siamo ripartiti per Ponferrada. Il castello dei templari che volevamo visitare era chiuso per restauri e lo avrebbero riaperto due giorni dopo. Lo abbiamo visto solo esternamente (come del resto consigliato da molti altri camperisti nei taccuini di viaggio che ho letto), nella piazzetta attigua al castello ci siamo fermati per mangiare un gelato o bere qualcosa tutti insieme e prepararci per la prossima tappa: Las Medulas (strada N536), dove siamo giunti alle 20.



Visto che in Spagna l'oscurità cala più tardi che in Italia, nonostante l'ora, ci siamo incamminati lungo uno dei sentieri consigliati per visitare questo luogo spettacolare. Siamo riusciti a giungere sino al punto di arrivo, due grandi cavità utilizzate dai romani per l'estrazione dell'oro. Lungo il sentiero vi erano moltissimi castagni con tronchi particolarissimi. Il parcheggio di Las Medulas è molto tranquillo, e dormire ai piedi di questi picchi color arancio è davvero suggestivo. Qui mi sono tornati alla mente luoghi meravigliosi come la Cappadocia e le Meteore. Anche il cielo stellato di cui abbiamo potuto godere, non essendovi attorno fonti d'illuminazione artificiale è al giorno d'oggi qualcosa di unico.

9 gosto 2007 giovedì (bel tempo)

Partenza alle 8.30 per Santiago de Compostela. Prima di giungere a Santiago avevamo previsto una sosta a Boente, per vedere gli horreos, tipiche costruzioni della Galizia, in passato utilizzate come depositi per cereali.

Ne abbiamo visto uno seminascosto nella borgatina ed alcuni altri inoltrandoci in un sentiero, dopo aver chiesto informazioni nel bar del paese (molto particolare, con tutto il soffitto ricoperto di cappellini). Nel cercare gli horreos abbiamo perso Bruno, per la prima ed unica volta in tutta la vacanza, anche questo fa parte delle nostre tradizioni.



Attendendo che lui ritrovasse la strada del ritorno abbiamo pranzato, per poi ripartire al completo per Santiago, dove siamo giunti al campeggio "As Cancelas" (36 € per equipaggio) verso le 16.30.

Abbiamo preso l'autobus n. 4 e siamo andati a visitare la città. Nel duomo abbiamo visto meno pellegrini di ciò che ci aspettavamo, i monumenti sono meno curati che nelle altre località sino ad ora visitate, tutto sommato ci aspettavamo di più. Abbiamo visitato la cattedrale (non bella quanto quella di Leon o di Burgos), dove abbiamo visto anche le famose reliquie di S. Giacomo e, parte degli adulti ha visitato il Museo della Cattedrale nel quale meritano attenzione solamente la Biblioteca, nella quale si trova il famoso Botafumeiro, e gli arazzi. Abbiamo fatto un po' di shopping culinario e non e siamo poi tornati al campeggio per la cena tutti insieme a base di spaghetti alla carbonara, penne al friggione di nonna Mina e formaggi con marmellate e miele.

10 agosto 2007 venerdì (bel tempo)

Partenza verso le 10 del mattino, dopo aver lavato tutti i piatti della serata, fatto camper service ed un po' di spesa. Meta: Cabo Fisterra. Lungo il tragitto vi erano quasi più Horreos che case e ci siamo resi conto che la tappa di Boente poteva essere evitata.

Arrivati a destinazione abbiamo visto il faro, nei pressi del quale, seppur a fatica, siamo riusciti a parcheggiare tutti. Su di una roccia, sul promontorio oltre il faro, vi è una piccola statua che simboleggia gli scarponi dei pellegrini, che giungono lì dopo centinaia di chilometri di cammino. Nei pressi dello scarpone vi è uno spiazzo in cemento con una buca nella quale i pellegrini bruciano uno degli indumenti utilizzati durante il cammino. Con questo gesto, i pellegrini bruciano simbolicamente il passato e ciò è di buon auspicio per il futuro. Abbiamo avuto la fortuna di poter assistere a tale rito. Tornati a Finisterra paese, abbiamo parcheggiato nei pressi della spiaggia e lì abbiamo pranzato e trascorso il pomeriggio al mare, cercando la famosa conchiglia.

La spiaggia (Playa da Langosteira) è molto, molto ampia, bella, provvista di tavoli da pic-nic ombreggiati e docce.

Verso le 20 siamo partiti per A Coruña. Siamo arrivati al parcheggio, sotto il grande faro "Torre di Ercole", alle 22 passate. Abbiamo cenato e fatto una bella passeggiata fino al faro, e abbiamo visto anche una bellissima stella cadente!!!

11 agosto 2007 sabato (tempo senza né infamia, né lode) mattino pomeriggio

Mattinata in spiaggia sotto il faro, non è bellissima ma dignitosa. Abbiamo tentato di prenotare gli ingressi per il Guggenheim di Bilbao e per le grotte di Altamira, ma con ben poco successo. Il museo di Bilbao accetta le prenotazioni dei gruppi solamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e per le

grotte è possibile prenotare e pagare tramite Internet oppure presso il Banco di Santander, ovviamente aperto solamente dal lunedì al venerdì. Il tentativo di far accedere ad internet il portatile di Taba utilizzando come modem uno dei nostri cellulari è fallito costando anche piuttosto caro. Abbiamo pranzato, ed utilizzando un piccolo tram, simile a quelli che già avevamo visto a Lisbona, per recarci in centro. Dopo aver visitato Plaza Maria Pita e visto le chiese S. Maria del Campo e di Santiago, abbiamo fatto shopping facendo salire la pressione a Massimo che ama moltissimo questo tipo di passatempo. Serata nella puelperia (ristorantino) "O' Picoteo", nei pressi della Torre di Ercole, dove avevamo, in mattinata, prenotato paella, puelpo alla gallega e langostinas (gamberoni).

12 agosto 2007 domenica (nuvoloso) ☁

Mattinata dedicata a Cabo Ortegal, il nostro programma prevedeva di saltare questa tappa e di recarci subito alla Playa as Catedrais, ma visto il tempo, abbiamo deciso di goderci il bel tragitto costiero e questo splendido capo. Lungo la strada che ci ha condotto a Cabo Ortegal e successivamente alla Playa as Catedrais, dove siamo giunti alle 15 del pomeriggio, abbiamo visto molti cavalli, spiagge con basse maree incredibili e moltissimo verde. Quest'ultima località è molto turistica, vi sono diversi parcheggi, prati sulle dune con tavoli da pic-nic e moltissima gente. Al nostro arrivo la spiaggia era praticamente inesistente, dopo pranzo (orario spagnolo), era addirittura scomparsa. Abbiamo fatto una bella passeggiata utilizzando la lunga passerella in legno che porta ad una spiaggia non troppo vicina, i ragazzi nonostante il clima non favorevole hanno fatto il bagno e giocato un po' insieme. Siamo poi tornati ai camper per la cena. Quando dopo aver mangiato siamo tornati verso la spiaggia siamo rimasti sorpresi, la bassa marea aveva scoperto una grande e suggestiva spiaggia, costellata di rocce, "le cattedrali", davvero molto particolari.



Al tramonto, ci siamo concessi una passeggiata nella meravigliosa spiaggia riemmersa, purtroppo senza i ragazzi che hanno preferito vedersi un dvd in camper. La bassa marea raggiunge il proprio massimo alle 22.45. Abbiamo trascorso la notte nel parcheggio.

13 agosto 2007 lunedì (nuvoloso) ☁

Partenza alle 8 per Ribadeo, per recarci in una delle sedi del Banco di Santander, per poter prenotare la visita al Museo di Altamira. Le banche in Spagna aprono alle 8.30, e dopo di fallimento dei nostri tentativi di prenotazione su Internet ci premeva, di prenotare il prima possibile, per avere maggiori possibilità di trovare posto. Fatto ciò, senza alcun problema, abbiamo poi prenotato telefonicamente (è possibile farlo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) gli ingressi per il Museo Guggenheim di Bilbao e, dopo questa serie di commissioni, un'ottima colazione in una famosa

pasticceria di Ribadeo ed una sosta spesa in un supermercato, siamo partiti per Cabo Vidio. Lungo il tragitto abbiamo visto nuovi "modelli" di horreo, quadrati e in legno, oramai quasi delle piccole dependance. Una volta arrivati, abbiamo potuto godere dei panorami più belli visti fino ad ora in queste vacanze, peccato non ci fosse il sole. Breve sosta e di nuovo in moto per una nuova destinazione: Playa San Pedro, consigliata in uno dei taccuini di viaggio trovati su Internet. Bella la spiaggia, ottimi i servizi (docce fredde chiuse, bagni pulitissimi) e parcheggi, a pagamento quello più vicino alla spiaggia, gratuito quello di fronte al campeggio, peccato che in cielo ci fossero solo nuvole. Partenza per Aviles, dove di fronte all'ospedale c'è un'area di sosta per camper, provvista di camper service (utilizzabile anche per serbatoi nautici), con possibilità di fare rifornimento di acqua e con tavoloni e panche per poter mangiare tutti insieme all'aperto.

Abbiamo concesso una cena al vicinissimo McDonald ai ragazzi e noi adulti ci siamo gustati un'ottima cena, tutti insieme all'aperto, a base di pasta melanzane e pecorino, salumi e formaggi con marmellate.

14 agosto 2007 martedì (bel tempo)

Partenza alle 8.30 per Altamira. Durante il tragitto abbiamo costeggiato i Picos con i loro suggestivi paesaggi e abbiamo fatto una breve deviazione per poter vedere la famosa spiaggia di S. Vincente de la Barquera. Come indicato nei taccuini di viaggio, il parcheggio vicino alla spiaggia ha le sbarre e quindi non è fruibile per i camper e il campeggio ha un ingresso alto 3,10 m (molti dei nostri equipaggi non sarebbero potuti entrare). Abbiamo anche attraversato Comillas, bellissima anche se purtroppo non ci siamo potuti fermare a visitarla poiché l'orario della prenotazione non ci ha permetteva soste, credo però che questa sia una località assolutamente da non saltare. C'è una bella spiaggia e anche se il parcheggio dietro ad essa è interdetto ai camper, è possibile parcheggiare altrove. Mentre attraversavamo la città abbiamo costeggiato un parco meraviglioso, intravisto l'ingresso dell'Università Pontificia, la cattedrale, il palazzo di Sobrellano che sembra la casa della famiglia Addams e anche l'antico cimitero, pure quello bello! Non ci siamo fermati ma ne siamo stati dispiaciuti tutti. Alle 14 siamo entrati al Museo di Altamira, dopo non aver fatto file per i biglietti ed essere riusciti, con non poca fortuna, a parcheggiare tutti e sei i camper nel parcheggio del museo. La visita al museo è gratuita, i biglietti di cui eravamo già in possesso, servono per accedere alla ricostruzione (fedele) della grotta di Altamira, bellissima grotta con graffiti preistorici, considerata la Cappella Sistina dell'antichità. La grotta originale non è visitabile se non prenotando presso il ministero dei beni culturali con circa due anni di anticipo, la ricostruzione, comunque molto suggestiva, serve ad evitare di far deteriorare la grotta originale a causa delle alterazioni climatiche dovute ai troppi visitatori. Questi spagnoli sono davvero bravi! I ragazzi ed alcuni adulti hanno poi trascorso il pomeriggio a Suances, Playa de Loco, un paradiso per surfisti, con la consueta spiaggia a scomparsa ed un'atmosfera da "Un mercoledì da leoni". Vento e onde "giuste" avevano creato tra i surfisti un'eccitazione palpabile.

Sei adulti, io compresa, sono andati a visitare Santillana del Mar, caratteristico paesino, che nonostante il nome, nulla ha a che fare con il mare. Abbiamo passeggiato per le stradine, visitato la Collegiata di Santa Iuliana ed acquistato torte di queso.

Dopo una doccia fredda per tutti in spiaggia, siamo partiti per Santander. Già all'ingresso della città ci siamo resi conto che trovare parcheggio non sarebbe stato semplice. In tutti i parcheggi che abbiamo visto vi era il cartello di rimozione forzata per i camper. Un parcheggiatore ci ha consigliato di recarci al faro di Cabo Mayor, informazione che però si è rivelata errata, Il faro è recintato, il parcheggio poco capiente e con un cancello che viene chiuso alle 22 e 30. Scendendo dal faro abbiamo notato alcuni camper in fondo al parcheggio del golf club, non c'era alcun divieto e quindi abbiamo pensato di cenare e dormire lì, pianificando di lasciare Santander la mattina dopo poiché praticamente impossibile da visitare. Peccato! Speravamo di poterci godere un po' di ore di relax nella famosa spiaggia del Sardinero.

Continua.....